

- DTT: LCN, ennesimo rinvio! La protesta del CNT-TPD
- DTT: LCN, stallo cronico, dubbi e perplessità sulla vicenda
- FREQUENZE: scandalo cannone, arriva l'acconto!
- FREQUENZE: banda L, avviata procedura per l'assegnazione
- TOWERING: fuga dalle torri, telco e broadc. pronti a vendere
- PAY TV: Telefonica acquisisce l'11,1% di Mediaset Premium
- DIRITTI TV: calcio serie A 2015-18, assegnati i pacchetti F-E
- TV LOCALI: crisi, Cinquestelle torna on air, ma situazione nera
- TV LOCALI: crisi, la morsa del fisco, occorre un condono
- RADIO: le scadenze entro il 31 gennaio
- RADIO: approvata una norma di sostegno per emittenti sarde



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

ENNESIMO RINVIO!

PER INDISPONIBILITA' DEL COMMISSARIO IL CONSIGLIO DI STATO PROROGA AL 20 MAGGIO LA FINE DELL'INCARICO!



Ennesimo colpo di scena sul varo della nuova (inarrivabile) regolamentazione della numerazione dei canali sul telecomando, la cosiddetta LCN. Dopo che il **Commissario ad acta Marina Ruggieri** (incaricato dal **Consiglio di Stato** per ovviare all'inerzia dell'**AGCom**) aveva presentato il nuovo schema normativo (n. 7 del 12 dicembre 2015), si attendeva la Camera di consiglio del 9 gennaio 2015 per trattare le osservazioni sul medesimo schema. Ebbene, con nota del 30/12/2014, il **Commissario** ha comunicato che "per impegni connessi all'attività universitaria presso organi di rilievo internazionale operanti all'estero" non le consentivano di essere presente.

A questo punto i giudici hanno, ovviamente, ritenuto necessario rinviare la trattazione sul provvedimento del **Commissario Ruggieri** ad altra data che sarà fissata prossimamente, in cui saranno convocate anche tutte le parti in causa (riguardanti il ricorso n. 7750/2012 presentato da **Telenorba n.d.r.**) ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo del suo incarico. Visto che l'ordinanza del Consiglio di Stato N. 5859 del 20/11/2014 fissava al 16 gennaio il termine assegnato al **Commissario** per la conclusione del suo incarico, i supremi giudici amministrativi hanno prorogato il medesimo incarico fino al 20 maggio 2015 "salva la riduzione del termine ove se ne ravvisi l'opportunità".

E' INACCETTABILE DOPO BEN TRE ANNI DALL'ANNULLAMENTO DELLA NORMATIVA!

E' assolutamente inaccettabile l'ennesima proroga su una questione che lo stesso **Consiglio di Stato** riteneva urgente nel provvedere a varare una nuova normativa che sostituisse quella precedentemente annullata (la delibera AGCom N. 366/10/CONS con sentenza N. 4660/12). Dopo quattro anni di LCN illegittimi e due anni dal definitivo annullamento dell'attuale assetto del telecomando, perché causa di forti discriminazioni, dovranno passare ancora mesi per attivare a porre la parola fine, con conseguenti danni economici e di immagine sempre più ingenti alle emittenti penalizzate da assegnazioni penalizzanti. Basti pensare alle tv locali leader in **Auditel** che hanno visto cancellato il loro vantaggio competitivo a causa di criteri che non consideravano gli ascolti, oppure a quelle nazionali generaliste soppiantate da altre non generaliste e neanche 'ex analogiche' che hanno prepotentemente occupato posizioni illegittime. Per arrivare al nuovo piano LCN e alle assegnazioni definitive, trascorrerà, quindi, quasi tutto il 2015! Si profila all'orizzonte una nuova ondata di contenziosi. Nella pagina che segue ulteriori dubbi e perplessità sul caso.

STALLO CRONICO



Alla luce delle ultime vicende, si fanno sempre più forti i sospetti su presunti accordi e conflittualità di interessi che girano intorno al bollente caso della normativa sulla numerazione dei canali sul telecomando, la cosiddetta LCN. Troppi i tempi dilatati, troppi gli “incidenti di percorso”, ultimo dei quali l'indisponibilità del **Commissario Ruggieri** a partecipare alla camera di consiglio del **Consiglio di Stato** nonostante l'attività commissariale doveva chiudersi il 16 gennaio scorso.

DUBBI E PERPLESSITA'

- Perché il **Commissario Ruggieri**, nonostante le chiare prescrizioni a carico della medesima contenute nelle ordinanze del Consiglio di Stato N. 5041/14 e N. 5859/14, ha invece ritenuto che **MTV e DeeJayTV** fossero emittenti nazionali a carattere 'generalista'?
- Perché il **Commissario Ruggieri** ha salvaguardato la posizione N. 8 di **MTV** destinando, invece, soltanto la N. 9 al **range** delle tv locali?
- Perché il **Commissario Ruggieri**, di conseguenza a quanto sopra, ha mantenuto lo 'spezzettamento' del primo range destinato alle tv nazionali generaliste prevedendolo 1-8 relegando le restanti a posizioni successive al *range* destinato alle tv locali?

RICORDIAMO CHE...

- il **Consiglio di Stato** aveva dichiarato illegittime le assegnazioni delle posizioni n. 8 e 9 a **MTV e DeeJayTV** poiché queste ultime, in base al piano di numerazione varato dall'**AGCom**, non sono emittenti a carattere generalista né tv che trasmettevano in analogico prima dello *switch off* ('ex analogiche').
- La nuova delibera **AGCom** in corso di lavorazione, la n. 237/13/CONS che intendeva superare la precedente annullata, è stata a sua volta parzialmente annullata dal **Consiglio di Stato** per cui non è possibile rimetterla in corso se non verrà profondamente rivista.

INTANTO DISCOVERY ITALIA PUNTA A SCALARE LCN

Discovery Italia continua a consolidare la propria posizione nel nostro paese (dove è ormai il terzo polo tv multiplatforma per audience), rivedendo la propria offerta eliminando i prodotti che non riscontrano gradimenti particolari a fronte della valorizzazione dei canali di spicco. Così il nuovo anno segna la chiusura di **Gxt**, content provider rilevato tre anni fa da **Switchover Media** nel pacchetto di canali costituiti da **Giallo, Focus, K2 e Frisbee**, assegnando però al gruppo uno share generale del 6% (+ 8% rispetto al 2013) e del 7,8% sul target commerciale 15-54 anni (+7% rispetto al 2013). Ricordiamo, inoltre, che secondo alcuni *rumors* apparsi sui blog di settore, **Deejay Tv** potrebbe essere presto inglobata nel gruppo **Discovery**. Già è noto come quest'ultimo abbia già fatto molte pressioni puntando ad ottenere per le proprie emittenti una posizione LCN destinata alle tv nazionali generaliste, e **DeeJayTV** mantiene attualmente la posizione N. 9 sul telecomando.

E' bene continuare a tenere presente come **DeeJayTV** è stata dichiarata dai giudici come “*tv non generalista*” per cui non avrebbe neanche diritto a stare nel primo *range* di numerazione. A questo si aggiunga pure che le emittenti **Discovery** non sono “*ex analogiche*”, cioè non operavano nell'etere prima dell'avvento del digitale terrestre, per cui non esiste alcun diritto ad ottenere una posizione nel primo *range* che, al contrario, dovrà contenere tutte le tv nazionali generaliste esistenti sul mercato, senza discriminazioni o spezzettamenti come avvenuto fino ad oggi prevedendo l'assurda posizione n. 20 a seguire dopo la n. 9.

SENZA FINE LO SCANDALO DEL CANONE FREQUENZE

ARRRIVA L'ACCONTO

GOVERNO INTENZIONATO A APPLICARE I NUOVI CRITERI



Governo Renzi sempre più deludente! Secondo indiscrezioni, l'esecutivo sarebbe intenzionato ad accogliere gli scandalosi nuovi criteri varati dall'**AGCom** che, come già denunciavamo, andrebbero a favorire nettamente il duopolio **RAI-MEDIASET** concedendo uno sconto milionario a tutto svantaggio degli operatori indipendenti che finirebbero collassati, anche se si aspettano decreti definitivi che cambino la '**Legge Monti**' del 2012. Ormai è chiaro che il **Governo** si è trovato in mezzo ad un conflitto istituzionale poiché lo stesso sottosegretario alle Comunicazioni **Antonello Giacomelli** aveva evidenziato come il provvedimento dell'**AGCom** determinasse un "favore" ai grandi *player* e addirittura un minor gettito per lo **Stato**.

Ecco perché è stata ideata una "toppa" provvisoria per evitare contenziosi e spaccature: far pagare agli operatori di rete un acconto del totale dovuto, in modo che entro il 31 gennaio 2015 la delibera **AGCom** venga in ogni caso applicata, anche se non in maniera definitiva. L'importo varierà da operatore a operatore e potrebbe essere pari al 40% di quanto pagato da ciascuno nel 2013. Nel momento in cui scriviamo il decreto è sottoposto al vaglio della **Corte dei Conti**, alla quale gli operatori hanno chiesto chiarimenti atti alla propria tutela, nel momento in cui verrà rivisto il D.L. n. 16 del 2012, diventato poi Legge **Monti**, n. 44 del 26 aprile 2012.

OCCORRE ASSOLUTAMENTE MANTENERE IL VECCHIO REGIME PER EVITARE L'ECATOMBE

Con i vecchi criteri a pagare i canoni erano i gruppi televisivi nella misura dell'1% del proprio fatturato annuo. Con i criteri della delibera **AGCom** N. 494/14, invece, i canoni sono passati in capo agli operatori di rete del digitale terrestre che detengono le frequenze e che versano i canoni sulla base dei *multiplex* posseduti, superando il criterio del fatturato. Il problema, secondo il sottosegretario **Antonello Giacomelli**, è che con il nuovo sistema il gettito sarebbe di molto inferiore rispetto al passato, creando disparità tra gli operatori puri e i grandi gruppi televisivi. Secondo le stime solo nel primo anno l'ammancio statale si aggirerebbe attorno ai 40 mln: "*Con il nuovo modello* – ha sottolineato il presidente della **Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, Roberto Fico** - *nel 2014, lo Stato andrebbe a raccogliere quasi 40 milioni di euro in meno rispetto al 2013. In sette anni si perderebbero circa 130 milioni. Nello stesso periodo, invece, la Rai potrebbe risparmiare più di 100 milioni e Mediaset almeno 80*". Il futuro degli operatori dipenderà, dunque, dalle decisioni della **Corte dei Conti**.

FREQUENZE BANDA L, AVVIATA PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE

L'**AGCom** ha approvato la delibera di avvio delle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche della c.d. Banda L (1452-1492 MHz) da destinare ai servizi di comunicazione elettronica mobili a banda larga e ultralarga con tecnologia 4G. Il provvedimento è stato adottato ai sensi di quanto indicato all'art. 1 comma 144 della Legge di Stabilità 2015, secondo la quale il regolamento di gara dovrà essere emanato dall'**Autorità** entro il 15 marzo 2015. Con la delibera viene avviata una consultazione pubblica tra tutti i soggetti interessati, riguardante le modalità di assegnazione della banda L, la definizione dei lotti di frequenza che saranno posti a gara e le regole per lo svolgimento dell'asta. La consultazione pubblica avrà una durata di 30 giorni.



TOWERING

FUGA DALLE TORRI: TELCO E BROADCASTER PRONTE A VENDERE GLI IMPIANTI

Secondo quanto riportato da *Key4biz*, è entrata nel vivo anche in Italia, con un po' di ritardo rispetto al resto d'Europa, la vendita delle torri di trasmissione wireless.

In prima fila c'è **Telecom Italia** che, dopo aver constatato il successo riscosso dall'IPO di **RaiWay**, starebbe accelerando la quotazione in Borsa di almeno una parte dei circa 8 mila siti che possiede sul suolo nazionale per concluderla entro la prima parte di quest'anno.

Anche **Wind** ha avviato il processo di vendita. In gara per le 6.300 torri dell'operatore, dopo l'uscita di **American Tower** (che ha da poco acquisito le torri di **Tim Brasil** per circa **900 milioni di euro**), resterebbero in tre: **Ei Tower** (quotata con il 40% in mano a **Mediaset**) che sta lavorando al financing assieme a **Unicredit, Citi e Bnp Paribas** e punta a riequilibrare con clienti delle tlc il portafoglio delle sue 3.200 torri sbilanciato verso il segnale tv; la spagnola **Abertis** che un anno fa ha rilevato la **TowerCo** con gli oltre 300 siti venduti da **Atlantia** e avrebbe al fianco **Mediobanca**; infine, corre anche il fondo **F2i** che ha l'appoggio del fondo **Providence**.

Anche se un po' in ritardo rispetto a una tendenza già consolidata nel resto d'Europa, dove molte *telco* hanno già delegato la gestione degli impianti, gli operatori italiani, non solo di telecomunicazioni, ma anche televisivi, stanno dunque andando verso l'affidamento dei loro siti di trasmissione a società che di mestiere fanno prevalentemente quello, ossia gestiscono gli impianti con competenze specifiche di gran lunga superiori, risorse e personale dedicato e costi di gestione sicuramente minori di quelli degli operatori televisivi e di telecomunicazione, che fondamentalmente di mestiere fanno (o dovrebbero fare) altro.

Le torri, hanno infine compreso anche le telco di casa nostra, rientrano nelle risorse 'non strategiche' e il ricavato della loro vendita può invece essere utilizzato per rafforzare il *core business*, ossia l'acquisto di contenuti per i *broadcaster* o di frequenze per le *telco*.

Come dire, insomma: mi libero di un *asset* costoso e non strategico per concentrarmi sulla mia attività principale e cogliere le nuove opportunità di un mercato in continua evoluzione.

Così hanno fatto, ad esempio, **Telecom Italia** in Brasile – con la vendita delle torri e l'acquisizione di nuove frequenze per il 4G – e **Mediaset** in Italia, che ha utilizzato i 283,7 milioni di euro della cessione del 25% delle torri Tv di **Ei Towers** per fare cassa e finanziare l'acquisizione dei diritti della *Champions League*.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



TELEFONICA ACQUISISCE L'11,1% DI MEDIASET PREMIUM PER 100 MILIONI

E' stato perfezionato il *closing* dell'accordo con cui l'operatore spagnolo **Telefonica** (tramite la controllata

Telefonica de Contenidos) ha acquisito l'11,1% delle azioni di **Mediaset Premium Spa** per un corrispettivo di 100,0 milioni di euro. L'investimento riflette un *equity value* della nuova società di tv a pagamento italiana pari a 900 milioni di euro. Il socio **Telefonica** ha espresso nella persona di **Luis Velo Puig-Durán** il proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione di **Mediaset Premium Spa**. Il Cda vede **Franco Ricci** nel ruolo di amministratore delegato e **Marco Giordani** presidente.

L'operazione si inserisce nella più ampia strategia di potenziamento di **Mediaset** nel mercato della Tv a pagamento sul digitale terrestre nell'ambito di una competizione nel mercato della televisione a pagamento dove **Sky** risulta essere monopolista assoluto sul satellite.

L'INTRECCIO TV-TLC E' PARTE DELL'ATTUALE STAGIONE TECNOLOGICA

L'intreccio *TLC-Media* è parte della stagione tecnologica attuale, mentre le reti veloci nelle quali passeranno sempre più contenuti sono al centro dei desideri di molti. Come nel caso **Metroweb**: **F2i** potrebbe cedere tutta o parte della sua quota di quasi il 54% e di recente il suo numero uno **Renato Ravanelli** ha visto il Ceo di **Vodafone Italia Aldo Bisio** per un primo incontro sul dossier. È lo stesso passo compiuto la settimana scorsa con **Marco Patuano**, amministratore delegato di **Telecom**. Ma siamo solo al primo giro di una partita complessa: seguirà presto un secondo round nel quale i pretendenti presenteranno i piani industriali e solo successivamente le eventuali offerte. **Telecom** non vuole compagni di cordata, ma i tempi per una decisione sono ancora lunghi: nel suo Cda di fine mese **F2i** potrebbe presentare prime informative, ma per prendere decisioni se ne riparla verso primavera.

DIRITTI TV SERIE A 2015-18 RAI ACQUISTA HIGHLIGHTS TELECOM I DIRITTI INTERNET

Ha fruttato 50,4 milioni di euro alla **Lega Serie A** la vendita dei pacchetti F e E dei diritti audiovisivi del campionato per il triennio 2015-2018. Si tratta dei diritti per gli *highlights* in chiaro, acquistati per 36,9 milioni di euro dalla **Rai** per la fascia oraria di *Novantesimo minuto*. L'altro, il pacchetto *Digital Plus* in esclusiva per Internet e telefonia mobile, è andato a **Telecom** per 13,5 milioni di euro. Non sono arrivate offerte per i diritti radiofonici e quelli accessori che andranno a trattativa privata. Così sale a circa 1.147 milioni di euro a stagione per le prossime tre l'incasso della **Lega**, per la soddisfazione dell'*advisor Infront* e soprattutto dei club.



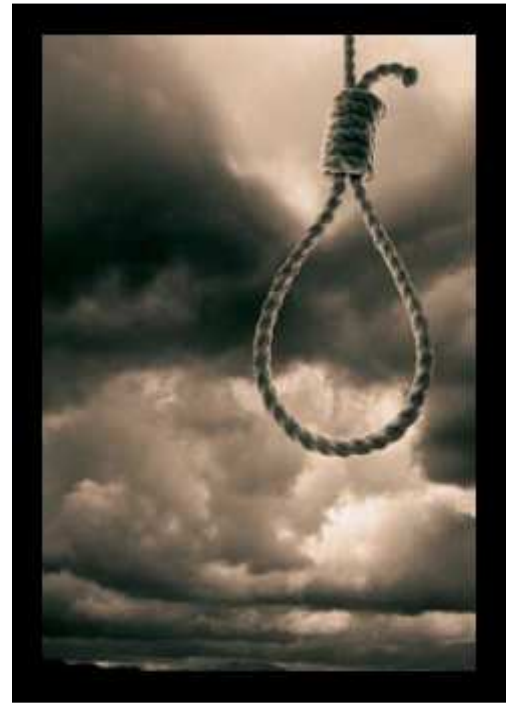
SEMPRE I GRANDI PLAYERS I DOMINATORI DEL MERCATO

Anche per i pacchetti secondari, quindi, sono sempre i grandi *players* a dominare la scena divorando ogni spazio. Si conferma l'assoluto digiuno da parte delle tv indipendenti e locali, costrette a stare alla finestra senza riuscire a sfruttare alcuna possibilità di presenza, anche minima, nel calcio italiano.

CRISI TV LOCALI

**SCHERMO NERO PER 21 GIORNI:
CINQUESTELLE SARDEGNA TORNA ON AIR
MA LA SITUAZIONE RESTA DRAMMATICA**

Avevamo già parlato dell'emittente locale sarda **Cinquestelle** che avevo fermato le trasmissioni colpita dalle conseguenze della pesante crisi e dall'inerzia del **Governo**. Le ultime notizie parlano di un ritorno 'on air' che nessuno sa se duraturo oppure soltanto provvisorio. Tutto dipenderà da come reggerà la topa provvisoria frutto della mediazione editore-dipendenti-sindacati. Purtroppo il disastro è a monte, con il disastroso passaggio al digitale terrestre che ha comportato un dissanguamento dei conti mai immaginato prima, il crollo della pubblicità, il caos della numerazione dei canali LCN.



LA MORSA DEL FISCO

IL CONDONO E' L'UNICA SOLUZIONE

Siamo arrivati al 2015, esattamente a quattro anni dal passaggio definitivo dall'era analogica a quella digitale. Un passaggio drammatico che ha segnato l'inizio della fine per le televisioni locali, vuoi per "cause naturali" dovute agli eccessivi costi, sia per la disastrosa gestione da parte del **Governo** impegnato soltanto a salvare il duopolio **RAI-Mediaset**. Intanto più passa il tempo e più i margini di manovra si restringono per poter salvare le ultime tv locali ancora in vita. Mentre fino ad alcuni mesi fa le soluzioni potevano essere molteplici e ben articolate, ora siamo nella fase di emergenza più grave. Per questo ribadiamo le uniche due azioni urgenti da intraprendere all'unisono: aumento delle misure di sostegno e condono una tantum.

1) potenziare le misure di sostegno alle radio e tv locali già colpite dal **Governo Berlusconi** da decrementi programmati nell'arco di più anni per "facilitarne" la mazzata;

2) attuare in modo 'una tantum' un CONDONO straordinario su tutto il contenzioso fiscale, anche sulla scorta dei suggerimenti proposti dalla **Commissione UE** agli **Stati** membri (in tema di crisi) per consentire di azzerare il debito col fisco e tentare la ripresa della regolare attività produttiva evitando di eliminare altri posti di lavoro, di chiudere aziende che garantiscono in primis il diritto all'informazione grazie ad una pluralità di voci, soprattutto quelle delle realtà provinciali.



RADIOTV: LE SCADENZE ENTRO IL 31 GENNAIO

DOMANDA PER LE PROVVIDENZE ALL'EDITORIA RADIO E TV

Le domande per le provvidenze editoria radio e tv relative all'anno 2014 dovranno essere presentate al **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri** entro il 31 gennaio 2015 per via telematica, con firma digitale, come previsto dal DPR 25 novembre 2010, n. 223. L'invio deve essere effettuato dall'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) della società titolare dell'impresa richiedente all'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) del **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria**: archivio.die@mailbox.governo.it. Tale invio deve avvenire altresì con firma digitale certificata da uno dei certificatori accreditati autorizzati dall'Ente Nazionale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

RADIO LOCALI: AGGIORNAMENTO SUL PAGAMENTO TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA

Il 31/01/2015 scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa per l'attività di radiodiffusione sonora per l'anno 2015.



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html.

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



CONTRIBUTI RADIO NORMA DI SOSTEGNO PER LE EMITTENTI SARDE

Via libera del **Consiglio regionale** alla legge sull'emittenza radio-tv sarda. La norma in particolare riguarda programmi per la valorizzazione della lingua e della cultura della Sardegna e modifica la legge sull'editoria del '98.

Le risorse saranno quantificate dalla Finanziaria 2015 mentre per l'accesso ai contributi è previsto che le aziende richiedenti siano costituite da almeno 3 anni, presentino un bilancio e abbiano un direttore e personale assunto a tempo indeterminato. La copertura non deve essere inferiore al 60% del territorio e della popolazione.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it.



Direttore: Costantino Federico
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it